

NOTIZIE DEL MONDO

Num. MAR E D I 26. Settembre 1775. 77.

FRANCIA

PARIGI 11. Settembre.

NEI di 3. l'Accademia R. delle Scienze ebbe l'onore di presentare al Re, alla Regina, e al Conte d'Artois la prima parte della sua Storia, e delle sue Memorie per l'anno 1772.

Madama la Principessa di Piemonte arrivò a Nemours il 28. del mese scorso verso le ore 3. pomeridiane; le 6. Compagnie del Reggimento del Maestro di Campo, Dragoni, che son di quartiere in quella Città, si erano poste in ordine di battaglia fuori delle mura, e la milizia Urbana s'era unita alla porta della Città, ove erano collocati 9. piccoli pezzi di cannone, che salutaron la Principessa nel suo passaggio: subito ch'ella si portò all'appartamento, che le era destinato, il Corpo della Città, il Baliaggio, e l'Elezion ebbero l'onore di complimentarla. Il Corpo della Città ebbe parimente l'onore di presentare a quella Principessa due povere Ragazze, il di cui matrimonio fu celebrato il giorno dopo a spese della Città; la Principessa le ricevè con bontà, e diede loro dei contrassegni della sua benevolenza. Il dì 29. partì al rimbombo d'una scarica dell'artiglieria per andar a riposare a Briares: la Milizia Urbana contornava le strade al suo passaggio fin alla porta della Città, dov'era il Corpo Municipale in abito di cerimonia.

Il dì 2. del corr. Monsieur, e Madama arrivarono a Nemours a 4. ore e mezzo della sera, e non ostante l'incognito, furono ricevuti cogli onori dovuti al loro rango, e ripartirono subito.

Il superbo Castello di Bellevue, che la Marchese di Pompadour avea donato al fu Re, è stato venduto 50. m. scudi per le Zie di S. M. Queste Principesse lo faranno ingrandire per poterlo abitare insieme.

S. M. ha soppresso gli Uffizi dei Ricevitori delle Taglie, i quali faranno rimborsati alla morte di ciascun titolare sul

piede del costo della Carica. Il Grano è scemato di prezzo 6. franchi il settiere.
GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Settembre.

Non ostante tutti gli sforzi delle 12. principali Colonie, che si sono unite per opporsi all'impresa del Governo, varie altre, come quelle della Nuova-Scozia, di Quebec, della Florida &c. hanno formalmente riconosciuto l'autorità suprema, ed il potere legislativo di questo Regno, e ne hanno data parte al Ministero. La Corte ha fatto sollecitamente pubblicare, riguardo alla Nuova-Scozia l'Articolo seguente: „ La Camera de' Rappresentanti la Provincia „ della Nuova-Scozia ha concordemente „ fatto un'umile e rispettosa Supplica „ al Re, e alle due Camere del Parlamento Britannico, con dichiarazione „ della sua obbedienza e sommissione all'autorità del Parlamento della Gran-Brettagna, in cui risiede la Suprema „ Legislazione sopra la detta Provincia, „ e tutti i Dominj Britannici, e con „ protesta di sottoporsi, come a dovere „ indispensabile, al pagamento delle Tasse da esigersi in sequela d'un Piano „ permanente, e a disposizione del Parlamento &c. E il Sig. Guglielmo Neshit Scudiere, e Oratore della Camera de' Rappresentanti ha mandato „ una copia della detta Supplica al Conte di Dartmouth, uno de' principali „ Segretari di Stato, che l'ha presentata „ oggi primo del corrente a S. M., che „ s'è degnata di riceverla graziosissimamente. „

Sebbene questo procedere della Nuova-Scozia apra all'altre Colonie una strada di riconciliazione, non si sa lusingarsi, ch'esse l'adottino, perciocchè non muta punto l'origine della disputa, ch'è appunto la maniera d'impor le Tasse. Dall'altra parte le Colonie confederate sentendo le loro forze, e l'estensione delle lor facoltà, riguarderanno questo

ref.

stesso procedere degli abitanti della Nuova-Scozia, come un segno evidente dell' impotenza in cui sono di far causa comune coll'altre Colonie, e del timore che hanno di vedersi esposti a tutta la severità degli Atti Parlamentari nel caso che tenessero un' altra condotta. Tuttavia i Ministri non disperano affatto di trovar modo di sodisfar le due parti.

Il Re nel suo Consiglio ha ordinato nel dì 6. che il Parlamento di questo Regno si aduni il 26. del prossimo ottobre per deliberare sopra gli affari Nazionali. I differenti articoli, che si pensa di sottomettere alla deliberazione di questa Assemblea sono dell' ultima importanza, e tra gli altri diversi Piani di riconciliazione proposti dalla Gran-Bretagna alle Colonie, e i mezzi di supplire alle spese straordinarie, che ha già cagionate la Ribellione in America, e che cagionerà ancora molto più, se tutti i progetti di riconciliazione fossero infruttuosi, e la questione dovesse alla fine decidersi colla sorte delle armi. Si assicura altresì che il Parlamento supplicherà il Re di prometter delle ricompense a chiunque darà nelle mani degli Uffiziali del Re i Generali, Washington, Lee, e Putnam, com' anche i Sigg. Hancock, Adams, e altri Capi dei Ribelli. In una parola si prenderanno tutte le misure necessarie per estinguere la torbida face della guerra civile, che distrugge una parte delle nostre Colonie. Si vede quì l'abbozzo d'un Piano fatto per conciliare gl' interessi politici della Gran-Bretagna con quegli delle sue Colonie nell' America-Settentrionale.

„ 1. Si propone di mutare il Tribunale attuale del Commercio, in Consiglio Supremo delle Colonie e del Commercio „

„ 2. D'aggregarvi un numero limitato di Membri della Camera de' Signori, di quella de' Comuni, e del Consiglio Privato del Re „

„ 3. Di scegliere questi Deputati per via di ballottazione all' apertura d' ogni nuovo Parlamento, o quando vaccherà qualche posto per dimissione, o per morte di qualcheduno „

„ 4. Di scegliere in simil guisa nell' Assemblee dell' America-Settentrionale, e dell' Isola all' Indie-Occidentali un

certo numero di Membri, che le rappresentino in questo Consiglio Supremo „

„ 5. Che il numero de' Membri Rappresentanti sia proporzionato, per quanto è possibile, a quello degli abitanti rappresentati tanto in Inghilterra, che altrove „

„ 6. Che tutti i Membri di questo Consiglio non possano accettare nè Posti, nè pensioni dalla Corte; ma potranno ricevere stipendi dai loro luoghi rispettivi „

„ 7. Che i Rappresentanti delle Colonie ec. siano eletti a vita, ma amovibili ogni volta che si scuoprà che abbiano accettato Posti, o pensioni. E così si preverranno le obiezioni già fatte riguardo alla Rappresentanza Americana „

„ 8. Che il Cancelliere, il Vescovo di Londra, e tutti gli altri che per uffizio son Membri del Tribunal di Commercio, lo siano ancor del Consiglio „

„ 9. Che il Consiglio suddetto s' aduni a Londra, e sia prorogato come le Camere del Parlamento „

„ 10. Che il Consiglio sia autorizzato a rivocare, cambiare, o correggere tutte le leggi relative al Commercio, e stabilimenti, ma sia sottoposto alla revisione del Parlamento, e in ultimo luogo a quella del Re „

„ 11. Che tutte le Cause nelle Colonie sian portate in ultima istanza al Consiglio Supremo „

„ 12. Che tutte le leggi già stabilite dal Parlamento sian puntualmente eseguite, fintantochè il Consiglio Supremo non abbia ordinato altrimenti „

„ 13. Che a questo effetto sia spedita una Flotta per bloccare i Porti Americani, finchè gli abitanti non si sian sottomessi alle leggi „

„ 14. Che i danni sofferti dalla Compagnia dell' Indie, e altre sian rifatti dalle Piazze, dove il Tè è stato distrutto „

Se questo Piano fosse approvato, converrebbe. 1. Procurare alla prima elezione generale una Rappresentanza più uguale in tutta la Gran-Bretagna. 2. Stabilire una Tassa uguale sopra le Terre ec. 3. Provvedere al mantenimento del Clero con abolire le Decime, e pagare in contanti le sue provisioni. 4. Impedire che alcun' Ecclesiastico goda più d' un Benefizio, e rendere i Benefizi più uguali, di-

mo-

modotalechè non vene sia nessuno, che renda più di mille lire sterline l'anno, o che renda men di 200. s. Impiegare i Beni della Chiesa, che non son più goduti da Beneficiati, in estinzione del debito nazionale. 6. Limitar l'estensione degli Affitti. 7. Mutare, e corregger l'Atto di Matrimonio. 8. Abolire le Tasse sopra le necessità della vita, che posano su i poveri, affinchè non sian' obbligati ad abbandonar' il Paese per difetto di sussistenza. 9. Sopprimere il Contrabbando con que' mezzi che soli possono efficacemente prevenirlo, come son quelli di levare la tentazione; cossichè pagandosi una tenue Gabella all' introduzione delle Mercanzie non vi fosse diminuzione all'esportazione. e in conseguenza non si frodassero sì eccessivamente le pubbliche Rendite. 10. Dichiarar libero il Commercio dell' Indie-Orientali allo spirare della presente Carta, rendere indenne la Compagnia de' suoi Forti, Stabilimenti ec. 11. Introdurre una nuova maniera di coniare le specie d'oro, e d'argento, e sottoporre il nostro Conio alla Gabella, che si pratica appresso altre Nazioni per le ragioni notorie. 12. Ridurre l'interesse legale sopra siccità reale a 4. per cento, lasciando la libertà di variare secondo le circostanze l'interesse sulla siccità personale da 4. fino agli 8. per cento l'anno. 13. Limitare a un certo numero di mesi il Credito per merci comprate sotto pena di pagare il più alto interesse legale personale per ogni pagamento ritardato. 14. Obbligare gli Impiegati a servire per la metà degli emolumenti de' quali godono, fintantochè il debito nazionale sia ridotto sotto i 50. milioni.

L'Autore di questo Progetto dice, che risulta bastantemente dal medesimo ch'egli non è d'alcun partito, che non ha nè impieghi, nè pensioni, e che ha solamente in vista il ben pubblico. Nè crede necessario d'aggiungere, ch'ei non l'ha comunicato a nessuna persona Ministeriale, o Antiministeriale, nè a chiunque possa aver relazione cogli abitanti dell' America-Settentrionale, o dell' Indie-Occidentali, e che non lo presenta che al Pubblico in generale, stimandosi fortunato se può in qualche manie-

ra contribuire al ristabilimento de' principj, che costituiscono il buon Cittadino, e il suddito fedele.

Le nuove che la Corte ha ricevuto dal General Gage non son troppo favorevoli; ei rappresenta la sua situazione, come molto incomoda, e svantaggiosa, e l'impossibilità in cui si trova di stendersi più oltre senza tentar la sorte d'un combattimento, che non ardisce di dare, perchè le sue Truppe non arrivano se non che a 8. in 9 mila uomini, mentre gli Americani sono in numero di 20. mila, trincerati da tutte le parti. Di più le Truppe del Re mancano della maggior parte delle cose di prima necessità, e 120. Americani, non ostante il fuoco violento de' Vascelli da guerra, avevano loro bruciato un gran magazzino di fieno, e di paglia formato sopra un'Isola nel Porto di Boston, ed hanno ancora troncato per terra tutte le comunicazioni, e canali, pe' quali le Truppe, e gli abitanti di Boston ricevevano delle provvisioni. Contuttociò la Corte si lusinga, che il General Gage terrà a bada gli Americani per tutto l'Inverno, affine di stancargli con questa inazione; ma siccome si conosce la loro impetuosità, si teme, che questa stessa inazione non gli spinga a qualche impresa, che potrebbe esser funesta alle Truppe Inglesi.

Benchè sia stato significato agli Agenti delle Colonie, che non farebbe data alcuna risposta alla Supplica del Congresso Generale, si sa, che S. M. si è trattenuta più volte col Sig. Penn, che ne fu apportatore. Il Ministero ha scoperto quali sono quì i fautori degli Americani Ribelli per il motivo, che essendosi formata (come a suo tempo fu detto) un' Associazione in loro favore, i Membri che la compongono, per aumentar' il lor numero, avevano scritto una Lettera Circolare agli abitanti di varie principali Città del Regno per impegnargli in simili Associazioni; ma essi non hanno voluto prestarvisi, e i Magistrati hanno rimandato questa Lettera ai Ministri, che può esser loro d'un gran vantaggio.

P A E S I - B A S S I

BRUXELLES 7. Settembre.

Il Barone di Bartenstein Presidente del.

della Facoltà Filosofica dell' Università di Lovanio fece quì jerlaltro il suo pubblico ingresso con tutta la pompa solita praticarsi in tal' occasione. Un Distaccamento d' Usseri principiava la marcia, ed era seguitato da 120. Scolari del Collegio degli Agostiniani, e da due Carri trionfali ornati d' Emblemi, sopra uno dei quali era il Donativo della Città in un bacile d' argento. Il fratello minore del giovane Barone, che è stato anch' esso uno dei Candidati per un simil' onore, lo precedeva con un ramo di lauro. Erano ambedue magnificamente vestiti in broccato d' argento. Dopo di loro venivano il Reggente, e i Professori tutti a cavallo, e quindi la Baroneffa vedova madre del Presidente, insieme colla sua figlia nella muta del nostro Governator-Generale. Altre 5. mute seguitate da uno Squadrone del Reggimento dei Dragoni chiudevan la marcia. Questa cavalcata si portò alla Chiesa di S. Gudula, e poi al Palazzo del Principe di Stahremberg. S. A. R. rivestì il Presidente d' una catena d' oro, da cui pendeva il ritratto dell' Imperatrice arricchito di diamanti; e il Magistrato in corpo fu poisia a complimentarlo al Palazzo di Città. Il giorno dopo fu data un' altra festa, e furon distribuite delle Medaglie fatte coniare per quell' occasione dalla Sig. di Bartenstein.

P O L L O N I A

VARSAVIA 26. Agosto.

L' affare dei Tartari domiciliati in Lituania continua a fissare l' attenzione del Governo, e ad esercitare l' immaginazione degli speculari; si teme che diventerà più serio di quello che si era creduto. Sono di già molti anni che i Tartari sono scontentissimi, e che non si prendono più la pena di mascherarsi: si erano indirizzati all' ultima Diera per ottenere un rimedio ai loro mali, e in particolare perchè fossero accordati loro i privilegi, e i vantaggi uniti all' Indigenato di Pollonia, che reclamavano, perchè dovevan' esser considerati come una parte considerabile di Cittadini utili, che vivono pacificamente nel Regno, e che possono difenderlo. Non fu fatta mai attenzione alle loro richieste. In seguito ricorsero al Consiglio Permanente,

che non gli ascoltò più favorevolmente. Cento di questi Tartari, che sono al servizio, avean formato il disegno di abbandonar la Pollonia, e di andar' a quello d' un' altra Potenza; e impegnavano gli altri a seguirargli; questa emigrazione quando era vicina ad effettuarsi, fu scoperta; fu arrestato nel dì 5. del corr. con una ventina dei suoi complici il Sig. Koričky Colonnello degli Ulani, che ha servito a tempo dell' ultime turbe, e che si trovò con il Gran-General Conte Oginski nel fatto di S. Wolowice, tanto disgraziato per i Confederati; e nel numero di detti complici si mette il Segret. d' un Ministro straniero, che fu arrestato, e rimesso in libertà, come se si fossero ingannati, e che non è più in questa Città. I Prigionieri sono stati mandati al Maresciallo della guerra, dopo una dichiarazione del Consiglio Permanente, che ha ordinato di farne il Processo. La precauzione ch' è stata presa di rimuovere gli altri Tartari, e di disarmarne molti, non sembra sufficiente per acquietare i loro spiriti, fu di ciò che possono gli altri ancora intraprendere. Sono in lega costoro con degli stranieri, e con delle Tribù di Tartari, che non dimariano in questo Regno; potrebbero essere sostenuti, e mettersi in istato di far fronte alle Truppe deboli, e poco disciplinate della Repubblica, ch' è forse alla vigilia d' aprire una nuova scena.

Si sente che l' Ambasciator Turco sia arrivato a Mienzibor. Questa Ambasceria costerà molto alla Russia, poichè questo Ministro non fa più di 2. miglia per giorno, ed nel terzo si riposa, per quanto si dice; si valutano già le spese d' un tal viaggio 8. mila rubli.

G E R M A N I A

VIENNA 14. Settembre.

Nel dì 11. fu pubblicata a Schonbrunn l' elezione del Sig. Principe Albani in Maggiordomo-Maggiore della R. Corte dell' Arciduca Ferdinando. Detto Principe si attende quì prontamente dall' Italia per prender possesso di detta conspicua Carica. Vi fu ancor promozione di 16. Ciambellani della Corte Imperiale, e di dodici Dame Milanese all' onore del Zutritt, o sia Ingresso alle Camere della Sereniss. Arciduchessa Beatrice. La par-

tenza

tenza poi dell' Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Sposa di ritorno a Milano si dice fissata al dì 17. del prossimo Ottobre.

Oggi è seguita la funzione degli Sponsali del Sig. Marchese Carlo Spinola di Genova colla secondogenita figlia del fu Generale Conte Giuseppe di Starhemberg, che è in età di 15. in 16. anni. Lo Sposo le ha accordate nel contratto di matrimonio delle condizioni molto vantaggiose; poichè oltre i regali di gioje, abiti ec. l'ha sopradotata di 12. mila fiorini l'anno, e d'alcune migliaia di fiorini per gli spilli. In caso poi di disdetta si obbliga di pagarle la somma di cento cinquanta mila fiorini. Tutto ciò resta stabilito, e assicurato con reciproca soddisfazione dei contraenti, e della madre e parenti della Sposa.

AMBURGO 5. Settembre.

Dalle lettere della Polonia si ha avviso, che le Truppe Russe, che si erano messe in cammino per ritornare ne' loro paesi, entrano di nuovo in Podolia, dove parimente formano de' magazzini. Ciò dà molto da pensare a' nostri politici, e sembrerebbe che accreditasse la voce che corre da alcuni giorni, che abbiano ordine d'andar' ad occupare una gran Città, i di cui infortuni posson far epoca nell'Istoria di Polonia. Si saprà in breve quanto questa nuova è fondata.

Abbiamo riscontro da Mosca, che in onore del Conte di Romanzow era stato eretto un Arco trionfale in distanza d'11. verste dalla Città (circa tre leghe di Francia) e un altro in distanza di 4. verste. Sul primo era rappresentato a cavallo, e sull' altro a piedi colle iscrizioni le più onorifiche. Vi erano parimente inalzati per tutta la strada, cominciando dal primo Arco di trionfo, e in ugual distanza 14 Obelischi, sù i quali erano rappresentate le più segnalate azioni del Maresciallo. Fu ricevuto a 17. verste di distanza dal Governor Generale della Città, dai Membri del Dipartimento della Guerra, e da tutti i Generali, che han servito sotto di lui, e fu condotto a dirittura alla Corte, ove l'Imperatrice lo accolse colla maggior bontà. Furono spalancate tutte le porte in tutti gli appartamenti che attraversava,

623
e le Guardie gli presentavano l'armi. Ritornò in seguito alla sua casa col più magnifico equipaggio della Corte, scortato da 6. Cosacchi di Guardia con un Ufficiale alla loro testa, onore che conferverà per tutto il tempo che starà in quella Città. Gli è stata assegnata per suo alloggio la più bella casa, ov'è trattato dalla Corte, e generalmente servito colla livrea dell'Imperatrice. Una Compagnia di Truppe di campagna monta la guardia presso di lui, con un Distaccamento di Guardie di S. M. I. Questa distinzione è senza esempio, poichè le Guardie dell'Imperatrice non prestan servizio che alla Corte.

U N G H E R I A

PRESBURGO 30. Agosto.

Si danno ordinariamente delle spieazioni misteriose alle cose più semplici, e soprattutto allorchè non si fa attenzione alle circostanze, o che s'ignorano. E' questo alle volte il caso de' più esatti Novellisti. Il ritardo del Ministro di Prussia, che v'è alla Corte Ottomanna, ha dato luogo a molte congetture, che non sarebbero state fatte, se si fosse saputo prima, che il suo trattenimento per viaggio è derivato, perchè gli Uffiziali Turchi, e i Giannizzeri, che debbono accompagnarlo a Belgrado, non sono peranco giunti a Smelin, dove non potranno arrivare, che verso la metà del mese prossimo.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 4. Agosto.

Il Musù Mollah Bey è stato deposto il 17. del mese scorso, ed è stato rimpiazzato dal Kadeleskier di Romelia, chiamato Mehemet Solib Zadè. Resmî Ahmed Effendî è stato nominato Intendente delle cucine, e Mounih Effendî ha ottenuto un posto nelle Finanze. Questi due ultimi erano Plenipotenziari in tempo della conclusion della pace a Kantschukkaen.

Adoul Gelil Oglou Emir Pascià, per l'innanzi Governatore di Bender, è attualmente Pascià di Moussoul, è partito per andar' a comandar l'Armata contro i Persiani. Ibrahim Pascià, Governatore d'Egitto, è incaricato d'andar' a prender' il comando dell'Armata, comandata in avanti dal fu Aboudabab.

NA.

SMIRNE 24. Luglio.

Il Capitan Pascià Hassan, accompagnato da 2. Pascià a 3. Code, s'è rimesso alla vela dal nostro Porto con tutta la sua Squadra il dì 15. corrente alla volta di Scio. Si crede che abbia ricevuto ordine dalla Porta di andar sulle Coste della Siria, per prevenire i progressi, che potrebbe fare il Cheik d'Acrici, dopo che l'Armat. Egiziana ha perduto il suo Capo per la morte di Mehmet-Aboudabab. Altri poi presumono, che sbarcherà nella Caramania per fare una spedizione uguale a quella, che ha eseguita con tanta prontezza nelle nostre vicinanze; cioè per punire il famoso Agà Hassan-Chaux, e gli altri Agà di quei luoghi, che colle loro estorsioni e violenze han meritato il più severo castigo. Molti di questi piccoli Tiranni, che s'eran a quistati molti aderenti in vista del guadagno, e della libertà di rubare, e che si erano parimente resi indipendenti, sono stati privati di vita o coll'astuzia, o colla forza, avendo impegnato i Comandanti, che la Porta rinnuova ogn'anno in quelle Provincie, alcuni di quegli Agà a dar loro soccorso contro degli altri. Ma la pubblica quiete non è quasi niente meglio ristabilita con queste esecuzioni, perchè gli Agà che hanno ajutati i principali Pascià nell'estorsione che han fatto del danaro, e nel castigo de' loro uguali, son ricercati scambievolmente dagli ultimi venuti, che sono portatori dei medesimi ordini contro di essi. In conseguenza fuggono la maggior parte nelle montagne, e armano i loro vassalli; ricomincia il disordine; le terre sono abbandonate di nuovo, e i ladri ricompariscono nelle pubbliche strade.

Uno spettacolo capace di far impressione ai perturbatori della pubblica quiete, è l'ingresso che Hassan Pascià fece qui, nel ritorno dalla sua spedizione il dì 8. corr. (vedi Gazz. num. 71. pag. 564.) Eleis-Oglou apriva la marcia alla testa delle sue truppe, camminando a piedi; era seguitato da Cara Osman-Oglou parimente a piedi con tutto il suo seguito, da tutti i Marinari, che avevan accompagnato il loro Co-

mandante nella sua spedizione in numero di 1200. uomini, ugualmente a piedi; dalla musica del Pascià, dai fuocavalli, e da una bandiera bianca. In seguito veniva lo stesso Capitan Pascià sopra un cavallo riccamente bardato; il suo Carnesice marciava accanto di lui, tenendo una sciabola nuda in mano. Era portata dietro di lui la testa d'Ayvas-Agà, e quelle d'altri 17. ladroni sopra delle picche, seguitate da 36. prigionieri carichi di catene. Restava chiusa la marcia dagli Uffiziali del Pascià, e da 300. uomini di cavalleria.

I T A L I A

MILANO 19. Settembre.

Nel dì 14. questo Ministro Veneto ha dato un magnifico pranzo con scelta Accademia ai Sigg. Principi Senatore Rezzonico, e Salm-Salm, come pure a molte delle prime Dame e Cavalieri, e al Ministro Plenipotenziario Conte di Firmian.

FIRENZE 25. Settembre.

Jeri sera in contemplazione del R. Arciduca Massimiliano fu data da questa Corte nel gran Teatro dell'Opera una pubblica festa di ballo gratis, che fu assai brillante per il concorso d'ogni sorta di Maschere, e domani a sera ne sarà data altra simile.

LUCCA 22. Settembre.

Jeri a mezz'ora dopo mezzo giorno arrivò in questa Città S. A. R. il Gran Duca di Toscana, unitamente al R. Arciduca Massimiliano stato incontrato ai confini da un Corriere speditogli espressamente dal Governo per iscortarlo fino alla casa di S. E. il Sig. Marchese Paolino Santini dove smontarono le AA. LL. RR. per prendere un poco di riposo, e quivi fu loro esibito un lauto rinfresco, del quale non profittarono. Si portarono in seguito alla Cattedrale per venerare questo *Volto Santo*, stato loro scoperto. Di qui passarono a veder l'Armeria, ed in seguito saliti in muta andarono a pranzare alla Villa di Camigliano del sudd. Sig. Marchese, dove fu imbandita una tavola di 38. coperte; terminato il pranzo ritornarono in Città per goder della corsa in tondo di 7. cavalli col fantino, che atteso il copioso concorso d'ogni ceto di persone nell'Anfiteatro apposta eretto, riuscì uno spettacolo assai brillante.

lante, e magnifico, tanto più che l'interno dello stucco era tutto formato a guisa d'un *Bersò* di verdura tutta disposta a disegno. Dopo la corsa si trasferirono immediatamente al Teatro dell'Opera vagamente illuminato a giorno, e nell'istessa sera tornati a Casa. Santini passarono per una porta fatta apposta al contiguo teatro detto del Castiglione, dov'era preparata una superba festa di ballo in maschera, di cui le LL. AA. RR. si compiacquero godere per qualche tempo; cenarono quindi nella stessa casa e dopo essendo tornati alla festa di ballo vi si trattennero fino alle 5. della mattina, allorchè si messero nuovamente in cammino alla volta dell'Alto-Pascio, e di Monte-Catini, ove si fermarono ad osservare que' Bagni, e finalmente si resero a Firenze.

LIVORNO 22. Settembre.

Domani si porrà alla vela la Real Fregata la *Rondinella* per trasportare la muta solita farsi ogni due anni della Guarnigione di Portoferraio consistente in 2. Capitani 4. Subalterni, e 150. Comuni, e al suo ritorno sarà disarmata. Il Sig. Cav. Cap. Guilichini monterà al comando dell'altra Real Fregata l'*Etruria* per mettersi alla vela con la medesima, e fare un corso di 40. giorni contro i Legni Corsari Barbareschi, mentre il Sig. Cav. Colonnello Gio. Acton si dice che vada ai Bagni di Casciana ec.

BASTIA 18. Settembre.

I Sapianti del prim'Ordine son Cittadini di tutti i paesi che illuminano colle loro opere; godono della riconoscenza, e dell'ammirazione di tutti gli uomini, ed hanno diritto ai benefici di tutti i Sovrani; i Principi debbono ricompensare coloro, che son rispettati dai Popoli; Luigi XVI. seguiva gli esempi degli Augusti suoi Predecessori, che hanno conosciuto il pregio delle cognizioni, e del merito; i suoi favori vanno a cercarlo, e lo trovano in qualunque distanza di luogo; è noto quello con cui ha onorato il celebre Eulero padre. Noi ci affrettiamo di pubblicare la Lettera, che adesso ci è pervenuta, e che è scritta su questo proposito al sopralodato Filosofo dal Sig. Marchese di Condorcet; questo illustre Accademico ha contribuito a far

dare all'Eulero un tal contrassegno di beneficenza, e di stima d'un Gran-Monarca; e gli ha fatto vedere, che i Dottori son fratelli, ed egli è degno di esserlo dell'Eulero.

„Subito che ho sentito che non aveva ricevuto la gratificazione (*questa consisteva in 6. mila franchi*), che doveva esserle spedita per parte del Re, non ho perso un momento di tempo per intendere la causa del ritardo. Ella è stata una pura dimenticanza cagionata dalle mutazioni del Ministero, ed ella riceverà quanto prima una lettera del Sig. Controllor Gener.

„Penso, che presto si farà qui un'Edizione della sua *Toria della costruzione dei Vascelli*. Dopo aver veduto quest'Opera, ed aver letto il suo *Commentario sopra Robins* in una traduzione Francese manoscritta, ho creduto dover proporre a un Ministro amico delle scienze e scienziato egli stesso di offrirle questa debole ricompensa. Ei non ha punto esitato a risolversi sulla mia testimonianza fondata su quella del Sig. d'Alembert suo ammiratore, ed amico. Egli ha giudicato come noi che un genio simile al tuo appartiene a tutte le Nazioni, perchè fa del bene a tutte, e perciò ha diritto alle ricompense di tutti i Sovrani.

„Ho avuto un massimo piacer di trovare questa occasione per darle una riprova dell'ammirazione che le sue Opere mi hanno ispirato. Son 15. anni che io le studio, e che son sempre ugualmente sorpreso di veder tanta profondità congiunta ad una sì indeficiente fecondità. Mi forse lo scolare che le scrive questa lettera è affatto incognito; non ardisco di lusingarmi, che mai le mie deboli Opere sian giunte fino a lei; io cammino a stento nell'arringo in cui ella corre. Ecco il mio solo titolo per avvicinarmi a lei.

„Si degni di ricevere i miei voti, perchè goda lungamente della sua gloria, ed i pegni del mio rispetto e della mia ammirazione, giacchè la lontananza non mi ha permesso d'avere diversi sentimenti da quelli, che non posso negare al suo carattere ed alle sue virtù tutti quei, che hanno la forte di conoscerla personalmente.

ROMA 20. Settembre.

Nell'abolizione della Compagnia di Gesù restarono destinati i PP. Riformati di S. Francesco del Ritiro di S. Bonaventura alla Polveriera per continuare a dare gli Esercizi spirituali a' scolari nella Casa di S. Maria Maggiore, per il qual effetto fu anche ampliato il Convento di S. Bonaventura. Al presente da N. S. sono stati assegnati a detti Religiosi annui scudi 200. perchè tuttavia si continui *gratis* una simile opera pia.

Questo Monfig. Herzan ha ricevuto un pregiabilissimo donativo inviatogli dal Reale Arciduca Massimiliano consistente in una scatola d'oro con il ritratto dell' A. S. R. contornato di grossi brillanti.

Nella medesima congiuntura il Sig. Principe Corsini ha ricevuto dall'Imperial Corte di Vienna una nobilissima Collana dell'Insigne Ordine del Tosone guarnita di brillanti, in mezzo alla quale vi è un diamante pagliato di singolar pregio e bellezza.

Ha fissato la sua partenza da Roma per giovedì prossimo per la visita delle principali Città di questo Stato Ecclesiastico Monfig. Pallotta Tesoriere insieme col Sig. Francesco Simonetti Computista Generale della Real Camera Apostolica.

Era molto tempo che al Sig. Ab. Ricci ex-Generale dell'estinta Compagnia mancava chi lo servisse per essere stato licenziato il suo primo servente, come colpevole d'aver consegnati al medesimo Sig. Abate dei biglietti che gli venivano scritti di fuori; sicchè malamente suppliva un Soldato di quel Presidio. Presentemente gli è stato dato l'ex-Gesuita Fratello Gio. Maria Orlandi, che esercitava in tempo che esisteva la Compagnia, l'ufficio di Sagrestano nella Chiesa di S. Ignazio; il che fa vedere esser molto lontana la liberazione dal suddetto Castello tanto del medesimo ex-Generale, che degli Assistenti.

A V V I S O.

L'Illustrissima Signora Lucrezia Firidolfi nata Michelozzi di Firenze d'anni 63. costituita d'un temperamento pletorico umorale d'abito di corpo assai pingue, e di fibra lassa, fu afflitta nei primi giorni del mese d'aprile da una febbre catarrale, per la quale le fu ordinata una emissione di sangue. Era difficilissima in lei questa operazione; Ella ne conosceva la difficoltà, ed aveva tutta la fiducia in un Professore di consumata esperienza, del quale si valeva fin da molti anni sempre con soddisfazione, e con ottimo successo. Il dì 10. d'aprile fu eseguita questa emissione di sangue dall'istesso Professore, e con la solita felicità di cui non lacked di ledarsi l'Inferma medesima. Il dì 21. fu sfasciato il braccio, la ferita era sanata, ed il Professore la lasciò del tutto libera per questa parte, benchè sempre incomodata dalla sua tosse. Nel dì 22. cioè undici giorni dopo la Dama giacendo in letto supina, fu sorpresa da un ferissimo insulto di tosse, che la costrinse ad alzarsi impetuosamente sul letto, gravitando con tutto il suo corpo sopra il braccio sinistro di dove undici giorni prima era stato cavato il sangue. In quest'atto la Dama sentì un dolore improvviso, e così intenso, che le fece sopporre d'esserli rotto un braccio. Chiese spaventata aiuto. Le persone di servizio che accorsero non leppero trovare alcun male nel braccio. Fu avvisato il solito Professore; questi si accorse subito, che nella flessione del braccio, alla distanza di un pollice dalla cicatrice della cavata di sangue si era formato, in occasione dell'accennato sforzo un tubercolo pulsatile della grandezza allora d'una piccola nocciola, che cagionava alla Dama un grave dolore per tutta l'estensione del braccio. Non volle il Professore dissimulare alla medesima aver questo tubercolo tutti i segni caratteristici d'un nascente Aneurisma vero, e nell'atto d'indicarle le fasciature, e i rimedj che detta l'arte per impedirne il peggior, pregò che fossero consultati altri Professori, acciò ne fosse confermato il carattere, ne fossero approvati i rimedj, e fosse assicurata la Dama non aver detto tubercolo relazione alcuna con la cavata di sangue. Pregò ancora, che non fosse fatto vedere il detto male, che a Professori, sapendo benissimo quanto può nuocere alla stima d'un Professore il giudizio di chi non è tale. Ricusò la Dama di prestarsi al consiglio del medesimo tanto rapporto ai ripari, quanto ai consulti. Chiamò separatamente però altri Professori, fra i quali la maggior parte giudicò il male un aneurisma vero, altri lo giudicò diversamente. Tutti però convennero essere il medesimo derivato dallo sforzo, non mai dalla cavata di sangue. E' stato trattato per più di tre mesi con rimedj indicati a quei mali che non sono aneurismi. Il detto aneurisma è andato sempre avanzandosi finalmente è convenuto procedere all'operazione, in conseguenza della quale con tutto che eseguita con maestria da uno dei Professori consultati la Dama ha dovuto soccombere. Giudichi adesso chiunque a misura delle proprie cognizioni se a questo funesto accidente possa aver dato luogo la cavata di sangue, purchè ammetta per veri, come lo son verissimi i fatti surriferiti; e non tutti le sue conseguenze da si fa principj, come han fatto alcuni troppo animosi censori, e si accerti che il Professore che ha fatta l'emissione del sangue non ha altro luogo in quest'istoria, se non quello d'esserli risvegliata contro il suo decoro una serie di critiche combinazioni.